

ROBA VECCHIA.

Gli spiriti veramente liberi, gli intelletti veramente spregiudicati, le anime veramente ansiose, non possono non sentirsi umiliati e mortificati allo spettacolo di miseria pedagogica e scolastica che offre il Congresso di Parigi, in mezzo alle rovine di tanta guerra e alla sospensione di tanta vita nel mondo. Quali che siano le prossime risoluzioni, quali che siano i paragrafi del pezzo di carta che verrà fuori da quelle risoluzioni, tutti sentiamo che manca il genio creatore e costruttore, il genio originale e spontaneo che penetri e comprenda tutti gli elementi sconvolti e tutte le energie disperse nell'orrore del caos presente, ed abbia la capacità e la possanza di dare un nuovo assetto, una nuova forma, un nuovo soffio, o un nuovo pennacchio alla vecchia umanità. Tutti sentiamo che dopo cento anni dalla Rivoluzione francese, lo stesso spirito fanatico e gretto, lo stesso fanatismo democratico ragionatore e scribacchino, che mosse l'infantile cervello dell'incorruttibile Robespierre, muove il cervello del Congresso, a produrre infine il solito aborto che han sempre prodotto e produrranno le idee dei libri in funzione di utero sociale. L'umanità è nata da due esseri di sesso diverso stretti in amplesso da un serpente, non da due frasi e da due teoremi stretti in-